

INTERVISTA AD ANDREA CARANDINI SUL DISEGNO DI LEGGE MADIA

# “Così si danneggia il paesaggio”

ANTONIO CIANCIULLO

«**Q**UELLO che non è riuscito a Berlusconi rischia di riuscire a Renzi. Il disegno di legge Madia contiene due colpi micidiali per il nostro patrimonio artistico e culturale: il silenzio assenso da parte della pubblica amministrazione di fronte a richieste di interventi anche pesanti sul territorio e la cancellazione delle sanzioni per attività edilizie con autorizzazioni irregolari, quasi un condono preventivo». È molto netta la posizione di Andrea Carandini, presidente del Fai (Fondo ambiente italiano), sulle norme che riorganizzano la pubblica amministrazione.

**Eppure c'è consenso sulla necessità di rendere più veloce la pubblica amministrazione.**

«Esiste un modo semplicissimo per raggiungere l'obiettivo: far approvare subito i piani paesaggistici. Solo Puglia e Toscana lo hanno fatto. A quel punto esisterebbe un giudizio articolato sull'uso del territorio e non bisognerebbe ogni volta indagare partendo da zero».



**Due mesi, che diventano tre con l'emendamento appena votato, non bastano per decidere?**

«Lo sa a cosa si riducono i due mesi se dividiamo i progetti per il numero dei funzionari delle soprintendenze? A Milano sono tre o quattro minuti. In queste condizioni il silenzio assenso significa assenso. Lo slittamento a 90 giorni è un passo avanti, a cui si aggiungerebbe l'intenzione di rafforzare gli organici delle soprintendenze. Miglioramenti, ma il quadro d'insieme resta preoccupante».

**Molte soprintendenze vengono criticate per un eccesso di burocrazia.**

«Ci possono essere stati errori e autoreferenzialità. Ma si

tratta di migliorare, non di gettare via l'istituzione. Del resto con il Salva Italia un alleggerimento della burocrazia c'è già stato».

**Vede il rischio che l'opposizione alla riforma venga percepita come difesa dell'immobilismo?**

«Il no alla trappola del silenzio assenso vuol dire il contrario: il rilancio delle possibilità di un Paese che vede nella crescita del turismo e nel paesaggio un elemento fondamentale per uno sviluppo duraturo. Altro che stare fermi: noi proponiamo piani paesaggistici subito e valorizzazione del patrimonio».

**Valorizzare in che modo?**

«Dobbiamo rivolgerci a nuovi pubblici, che conoscono poco la nostra storia. Gli spettacoli multimediali organizzati al foro di Augusto e al foro di Cesare hanno un alto livello e non disturbano i monumenti: si potrebbero tenere anche nel Colosseo. Le possibilità offerte dal patrimonio sono immense. A patto di non distruggerlo».

